

# ARREDO URBANO DI SICUREZZA

Progetto Ufficio Progettazione ASter Genova SpA

Testo a cura di Annamaria Airenti, Gigliola Genta e Anna Utke – Ufficio Progettazione A.S.Ter Genova SpA

URBAN&DESIGN



I cubi in ds'a Genova

*Mentre il dibattito sull'arredo urbano antiterrorismo continua, il problema che gli amministratori pubblici si trovano ad affrontare in tutta fretta, pesa sulle loro responsabilità. "Blindare le città senza militarizzarle" sembra essere l'indicazione del Viminale e ciascuna amministrazione, in assenza di linee guida precise, trova soluzioni diverse. La recente realizzazione a Genova che propone l'arredo di sicurezza come nuovo landmark urbano, ci offre l'occasione per iniziare questa interessante indagine.*

*While the debate over the role of urban furnishings in antiterrorism measures continues, local councilmen have quickly found themselves facing their own responsibilities. "Secure the city without militarising it" seems to be the directive from the Ministry of the Interior; and in the absence of precise guide lines all are free to find their own solution. A recent project in Genoa is an opportunity to open an important discussion.*

L'arredo urbano di sicurezza progettato dalla società A.S.Ter. per il Comune di Genova

Progettisti A.S.Ter. S.p.a. Azienda del Comune di Genova, che opera, nell'ambito dei servizi di pubblica utilità, in qualità di manutentore del patrimonio stradale, impiantistico e delle aree verdi dell'intero territorio comunale, garantendo l'intero ciclo manutentivo, dall'organizzazione, alla gestione e realizzazione di interventi.



I cubi in cls a Genova

Il tema della sicurezza delle città europee e occidentali è all'ordine del giorno, ma non vi è un modo univoco di affrontarlo; dopo il caso di Nizza e quello più recente di Barcellona nell'emergenza ogni città si sta organizzando in modo diverso, dapprima con rudimentali barriere tipo *new jersey*, successivamente cercando di conciliare estetica e sicurezza, nel tentativo di rendere le strade vivibili, senza troppo sottolineare la percezione di un pericolo. A New York e a Londra sono stati fatti progetti specifici per le aree più sensibili: nella Grande Mela sono state ideate barriere metalliche, luminose e con forme irregolari, utilizzate dai passanti anche come panchine; a Londra, invece, davanti all'Emirates Stadium, le enormi lettere che compongono il nome dell'Arsenal costituiscono uno vero e proprio scudo. A Nizza sono stati installati dissuasori a scomparsa ad alta resistenza (Urbaco), ma questa tipologia non è ancora stata omologata dal Ministero dei Trasporti italiano poiché necessita di grandi plinti in calcestruzzo, difficilmente realizzabili nelle città storiche, a causa delle utenze presenti nel sottosuolo e delle preesistenze archeologiche. Infine, ad Amburgo, sono stati utilizzati blocchi di cemento a forma di "Lego", poi colorati con tinte vivaci. Nelle città italiane invece si è scelto di installare dei *new jersey* per poi farli decorare da artisti e *writers* (come a Torino, Milano e Palermo) oppure di collocare grandi fioriere aventi funzione di dissuasori (come a Firenze, Parma e Sanremo). La città di Genova, invece, ha scelto una soluzione diversa e forse originale: ha commissionato alla propria Azienda Speciale ASTer il progetto e la realizzazione di nuovi dissuasori anti-terrorismo per sostituire i *new jersey* installati provvisoriamente in via Garibaldi, la "Strada Nuova" dei cinquecenteschi palazzi del "secolo dei genovesi" che hanno consolidato alla città il titolo di Superba che aveva fin dal Medioevo. L'Ufficio Progettazione di ASTer ha ideato un monolite in granito rosa di Baveno, ispirato alla tipologia a blocco e alla sobrietà esteriore dei palazzi genovesi: un cubo con sommità a cuspide, con una base rastremata per la movimentazione, da aggregare in modi diversi, anche alternato a fioriere, per ottenere in termini di peso e di ingombro una prestazione di sicurezza simile a quello dei *new jersey* ma certamente diversa in termini percettivi. All'imbocco di via Garibaldi i cubi sono stati posizionati a gruppi di due con intercalata una fioriera in terracotta a formare una "L"; su uno dei due cubi è stata inserita una lastra in acciaio inox con il logo della città di Genova e sull'altro il disegno di un palazzo stilizzato, sempre del medesimo materiale. Questo primo intervento, apprezzato sia dall'Amministrazione sia dai cittadini, ha riscosso molto successo tanto da commissionare altri 200 cubi da posizionare a Genova in occasione del Salone Nautico: questa volta però non in granito, dato il costo elevato, ma in calcestruzzo confezionato con inerti di colorazione simile al granito rosa e finitura sabbata. Virtuosa e interessante, pertanto, la modalità adottata dal Comune di Genova che, lanciando una campagna di sponsorizzazione dei cubi, ha fatto sì che tutta l'operazione avvenisse a costo zero per l'Amministrazione. Un bell'esempio dell'*understatement* tipico dei genovesi: minimalista nelle forme e nella spesa.



Genova, il Sindaco e i dissuasori in granito rosa di Baveno



I cubi in cls a Genova

## SCHEDA TECNICA

**Progetto** progetto e realizzazione dissuasori anti-terrorismo

**Luogo** Genova

**Progettisti** Ufficio Progettazione ASTer Genova SpA

**Committente** Comune di Genova

**Imprese fornitrici**

blocchi in granito rosa di Graniti e Marmi di

Baveno S.r.l. (Baveno - VB);

blocchi in calcestruzzo di Calzolari S.r.l.

(Gonzaga - MN)

**Cronologia** giugno-settembre 2017

**Materiali**

**BLOCCHI IN CLS** inerti: miscela di granulati di marmo (nero ebano e bianco zandobbio) polvere di marmo rosso verona e sabbia del Po; legante: cemento p1 425 Roccabianca dosato a 400kg/m<sup>3</sup> + additivi; protettivo; finitura sabbata  
**BLOCCHI IN GRANITO** granito rosa di Baveno con spigoli stondati e fiammati



Amburgo



Milano

## FIRENZE

### IL BANDO

#### #FLORENCECALLING

Diverse sono le città che stanno affrontando la problematica relativa alla sicurezza cittadina. Una di queste è Firenze che, in seguito alle indicazioni del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e del workshop sulle barriere artistiche in funzione anti-terrorismo che si è tenuto a Palazzo Vecchio il 30 agosto a cui hanno partecipato Vannivo Vannucci - Presidente Vivaisti Italiani, Prof. Francesco Ferrini dell'Università di Firenze, organizzato dal Comune di Firenze e dall'architetto Boeri (tra i primi a esprimersi su questo problema con la proposta di sostituire i *jersey barrier*, già predisposti in alcuni centri storici italiani nei mesi scorsi, con alberi "poggiati su grandi vasi"), ha lanciato la consultazione di idee "Chiamata alle Arti #Florencecalling" il Concorso bandito il 6 settembre sulla rete civica del Comune di Firenze e con scadenza il **26 ottobre 2017**. #Florencecalling è il bando finalizzato alla raccolta di "soluzioni innovative che trasformino i dispositivi per la sicurezza in elementi di contenimento del verde e di arredo urbano di qualità". La loro presenza dovrà "assicurare una migliore protezione dei siti sensibili esistenti considerando in particolare modo l'impianto urbanistico e la qualità straordinaria del Centro Storico di Firenze." Il regolamento indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, tra cui la "resistenza all'urto di un veicolo". Diverse, inoltre, le funzioni attese da questi "elementi di arredo urbano", in un'ottica che punta a evitare di "blindare la città". Tre, in particolare, le tipologie elencate nel bando: i "sistemi che intercettano punti di vista artistici o scenografici di assoluto pregio", da localizzare ad esempio in via Strozzi; i "sistemi inseriti in prossimità di luoghi di pregio che non interferiscono sui principali punti di vista", previsti per la zona di Piazza Duomo verso via del Proconsole o in San Lorenzo; e i "sistemi inseriti in luoghi centrali, ma non collegati visivamente a monumenti", da predisporre in casi come Via Calzaiuoli.



## TORINO

In relazione al dibattito che si è sviluppato in diverse città italiane riguardo il posizionamento delle barriere anti-terrorismo anche Torino ha preso le sue misure. I *jersey* e le fioriere che sono stati collocati in alcuni spazi cittadini hanno come scopo principale la sicurezza ma diventeranno anche veicolo di messaggi artistici. L'assessorato alla Cultura, infatti, sarà promotore di un progetto realizzato in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti e il progetto Murarte. L'obiettivo è coinvolgere *writers* e allievi dell'accademia per trasformare le barriere di cemento in spazi d'arte.



Torino



Torino